

# IL TRIUMFO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSEZIONI.**  
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 20 centesimi in quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da convenire.  
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barducci, e presso i principali librai.  
Un numero arretrato centesimi 40.

**ABONAMENTO.**  
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno.  
Anno ..... L. 10  
Semestre ..... 5  
Trimestre ..... 3  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24  
Semestre e trimestre in proporzione.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero separato centesimi 5.

## IL PARLAMENTO.

**Alla Camera.**  
Seduta del 22 aprile.  
Presidenza Bianchi.

Presentazioni alcune proposte di legge: svolgono le interrogazioni, quindi si riprende la discussione della legge

### Sugli infortuni del lavoro.

Approvati tutti gli articoli sino all'ultimo, quindi l'Esaminatore svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per la istituzione di una speciale magistratura e di speciali regole procedurali per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro».

**Ferrero Di Cambiano e Cabrini** danno ragione del loro ordine del giorno.

**Bacelli** accetta come raccomandazione, anziché come ordine del giorno, queste varie proposte.

**Gianolio** riferirà domani sul coordinamento della legge.

Si leva la seduta alle 19.20.

### La reazione al Senato.

Seduta del 22. — Presidenza Saracco.

Il Presidente legge il testo delle interpellanze dei senatori Guarneri, Astengo, Paternò e Miceli al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri dell'Interno e della guerra.

**Guarneri** fa una carica a fondo contro il governo Giolitti-Zanardelli che conduce il paese alla rivoluzione sociale da un lato (1) e alla repubblica federale dall'altro (2).

Invoca nuove leggi restrittive contro il movimento delle classi operaie, e conclude col dire che ha inteso dalla vecchia tribuna del Senato di parlare all'Italia ed al suo Re, e vorrebbe che le sue parole, montassero una per una, i gradini del trono per arrivare a chi di diritto ed avvertirlo dei pericoli che corre la monarchia d'Italia, e la dinastia di Savoia, durante in questa linea di condotta di governo.

Segue il senatore **Astengo** il quale aggiunge altre argomentazioni del genere alla discussa reazionaria.

Egli pure vede la rivoluzione alle porte e voterà quindi contro il Governo.

Quindi il senatore **Paternò** si occupa specialmente degli atti collettivi di indisciplina nell'Esercito a proposito delle recenti dimostrazioni dei richiamati.

Approva l'indirizzo liberale del Governo, ma di un Governo il quale ad un dato giorno possa dire: Fin qui e non oltre! Per fare ciò conviene che il Governo possa contare sopra un Esercito disciplinato e fedele.

Afferma la necessità di tener sotto le armi un maggiore numero di soldati, sistema costoso di gran lunga preferibile ai provvedimenti di carattere straordinari.

Infine il senatore **Miceli** accusa la politica del ministero Zanardelli di essere nefasta agli interessi del paese. Attacca violentemente l'on. Giolitti che ha gettato con larga mano i semi della lotta di classe. Chiude invocando egli pure nuove leggi che restringano il movimento operaio.

Il resto della discussione è rimandato a domani.

La seduta è levata alle 18.40.

L'attaggiamento presso dalla Camera vitalizia, di risoluta violenza, contro il Ministero, preoccupa — assai più che per le cose dette dai senatori Guarneri, Astengo e Miceli delle quali non è se non la rifrittura inacidita delle puerili amenità in cui si compiaciono da un pezzo le gazzette reazionarie — per le conseguenze che potrebbero derivare da un simile conflitto tra i due rami del Parlamento. Se il Senato negasse al Governo liberale quella fiducia di cui lo circonda, invece la maggioranza dei rappresentanti della nazione, non potrebbe sfuggire ad un appello al paese, il quale dovrebbe giudicare se hanno ragione i suoi diretti mandati o gli eletti del Re! E il Paese risponderebbe certamente manifestando il giudizio che occorre riformare gli ordinamenti di una assemblea i cui componenti minacciano ad ogni istante d'ostacolare il suo libero cammino, contro la stessa manifesta volontà di

Chi li volle chiamati all'alto consenso! E attendiamo pur l'esito della tremebonda riscossa senatoriale!

## DALLA CAPITALE

**Il Re sta meglio.**

Roma 22 — Il Re continua sempre a migliorare. Quantunque sia stata rimossa la fasciatura inacidita, tuttavia il prof. Postempsky credette opportuno di fare un'altra semplice fasciatura al ginocchio per assicurare l'immobilità ancora per qualche giorno.

Nella ventura settimana il Sovrano, completamente ristabilito, rigoverà le Commissioni della Camera e del Senato per la presentazione delle risposte al discorso della Corona.

### Riposo settimanale, non riposo festivo.

Roma 22 — Lavanti, a proposito del progetto dei socialisti riguardante il riposo settimanale che sarà svolto da Cabrini alla Camera domani, scrive: «La domenica, non soltanto devono continuare i servizi e i lavori atti all'istruzione ed all'educazione, ma bensì per tutti gli altri i quali, come le poste e telegrafi, le farmacie, ecc. costituiscono una necessità sociale».

L'idea cattolica del riposo universale in un determinato giorno per la contemplazione di Dio è balorda e noi contrapponiamo a questa formula di riposo domenicale, quando è possibile, in massima, il riposo settimanale.

### Per l'indennità ai deputati.

Il progetto avanti gli uffici.

Roma 22 — Era le proposte di iniziativa parlamentare esaminata dagli uffici della Camera ed ammesse alla lettura, vi era quella di Mazza per l'indennità ai deputati.

Tutti gli uffici hanno ammesso questo disegno alla lettura, che oggi stesso venne fatta alla Camera in principio della seduta, eccetto però l'ufficio 1° nel quale l'on. Montagna combatté la proposta, dalla quale ha sostenuto non potersi escludere il carattere politico, e, considerando essere perciò il caso di derogare anche alle consuetudine fondate per ragioni di cortesia, ha proposto senz'altro che l'ufficio negasse l'ammissione alla lettura del disegno in questione.

Hanno difeso questo disegno Pescetti, Pennati ed altri, come altri si sono uniti al Montagna nel combatterlo. Venutosi ai voti sulla proposta di Montagna, l'ufficio 1° respinse l'ammissione alla lettura della proposta per l'indennità ai deputati.

### La riunione dell'Estrema Sinistra.

Pro e contro Tripoli.

Roma 22 — Oggi ebbe luogo la riunione plenaria dei gruppi dell'Estrema Sinistra. Intervenero 49 deputati: dieci aderirono. Presiedevo Costa. La discussione fu lunga. Parlarono in favore dell'occupazione di Tripoli, De Marinis, De Felice, Marcora, De Viti-De Marco; contro, con riserva, parò Barzilai. Assolutamente contro, parlarono Ferrì, Lollini, Gattorno, Bisolati i quali presentarono un ordine del giorno contrario all'occupazione. Barzilai ne presentò uno contro l'occupazione, ma con riserva. Fu rimandata la deliberazione ad altra seduta.

### Chi più dubita che non si vada a Tripoli?

Roma 22 — Persona poté intervenire Ugo Ferrandi, il noto esploratore africano, di ritorno dalla Tripolitania, che visitò col prof. Dolazza, assicura che anche lui ne riportò l'impressione della prossima occupazione di Tripoli da parte dell'Italia.

### I deputati che andranno a Tripoli.

Roma 22 — I deputati autorevoli di cui da qualche giornale si è parlato senza indicazione nominativa, che andranno in Tripolitania per studiare la località, dieci saranno gli onorevoli Quintieri, Di San Giuliano e Franchetti.

Un giornale ministeriale aveva scritto che tre deputati italiani, due dei quali in elevata posizione politica, si sarebbero recati a Tripoli per visitare l'Interno ed eventualmente per compiacere dei terreni.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

## Avviso ai "popolari".

L'elezione di Milano V fornisce tuttora materia di commento a quanti vogliono considerare l'unione dei partiti popolari in rapporto alla espressione politica del paese. Solo nella pretesa di una tale considerazione a me, sinceramente sembra che appaia un intendimento sovversivo il tema; inquantochè l'unione dei partiti popolari non sia stata mai commentata da singoli criteri politici. I partiti popolari si dissero tali e apparvero stretti da un concorde proposito, quando l'unione loro significava appunto una suprema necessità del popolo di fronte a delle contingenze amministrative o politiche d'ordine generale. Ma all'atto medesimo in cui si stabiliva una tale unione, ogni partito aveva cura di precisare ben chiaro quanto di sé stesso intendeva di affidare al nuovo patto. E si disse subito, senza ambagi, che se amministrativamente l'unione poteva bandirsi con sicura coscienza in quanto che la politica non può e non deve mai essere funzione di nessun consenso amministrativo, politicamente essa non poteva avere che un comportamento generico, in difesa di quelle libertà fondamentali che sono conquista ugualmente preziosa per tutti i partiti: poi democratici costituzionali come per socialisti e repubblicani insieme.

Adunque doveva ripetersi accordo pacifico questo: che nessun particolare interesse politico, né alcuno particolare proposito partigiano avrebbe dovuto prevalere mai, in nessuna manifestazione collettiva dell'unione. Altrimenti sarebbe stato vano attendersi quel profitto che solo può derivare dalla occasione reciproca e insospettata delle singole forze.

Il recente esperimento di Milano, insieme a molti altri ammaestramenti sui quali hanno largo campo di meditare gli elettori che vi si sono variamente misurati, arresa pertanto anche a noi, spettatori lontani, un grave ammonimento che sarebbe colpevole trascurare. Per comprendere tutta la portata, giova considerare quali condizioni siano derivate ai partiti della capitale lombarda dalla lotta di domenica scorsa.

Per quanto le due frazioni vincitrici — i socialisti e i democratici costituzionali — vadano traendo dall'esito di tale lotta le illusioni più discrete nei riguardi dei vinti e gli auspici più sereni per il futuro che dovrebbe risorgere a braccia lontane, tuttavia l'ostio sconsigliata mostra di sentire troppo dolore del le sue aspre ferite per legittimare le pacifiche previsioni di chi guarda avanti tra la roscia luce del trionfo. La parte repubblicana — quella che dimostrò proprio di essersi voluta la batosta, quella che si è buttata nell'azzardo facendo getto aleale dei vincitori patuiti — se ne sta in disparte ostentando un'indignazione e un risentimento così ingiusti, che in essi appare la comparsa migliore dei propositi ciechi od'era animata.

Sembra quindi che debba essere esatta la previsione in cui già si compiaciono i nemici dei "popolari": quella cioè che tra le varie parti dell'Unione la prova di domenica abbia segnata una divisione insormontabile. Poiché infatti, se già si dimostrava pericoloso questo equivoco giuoco di interessi speciali d'una delle parti, anche più si aggravò quel pericolo per il soffio di cattive passioni, per il lievito perverso di astiosità personali le quali tramutano l'agone politico in un campo brigantesco, danno scarse gioia se ne siano alla vittoria, e se portano alla sconfitta traggono seco un'ira perpetua contro ogni proposito conciliativo.

A nulla dunque sarebbero valse le

belle conquiste per cui già tanto benemerito della civile Milano l'Unione di quei partiti popolari?

E mentre dalla via così vantaggiosamente percorsa si travevano conforti per quella ancor lunga e difficile che ne rimane, dovrebbe questo cattivo esperimento aver resa vana ogni nuova prova a cui chiamano ancora le necessità del progresso e i pericoli della reazione?

Gli schietti amanti di quel benessere delle classi lavoratrici su cui solo può reggersi la fortuna d'un paese civile, assicurano tuttavia d'esprimere l'augurio che possa l'avvenire spendere un simile dubbio.

Ma perché tale augurio possa avverarsi, è necessario che tutti i popolari mostrino d'aver compreso l'avvertimento uscito dalle urbe del quinto collegio di Milano. Ricordino che la loro lotta, per condurre a proficui risultati debbon essere scaldate dalla calda fede in un'idea, non già istigate da bischigli di persona; e le devo animare. Un intendimento concorde di provvedere all'utile generale del popolo non già il vantaggio d'una fazione di esso; le deve guidare un costante proposito di raggiungimento di quei comuni ideali di sociale riforma, di ordinata libertà e di civile progresso per quali le anime di tutti i veri democratici vibreranno sempre come un'unica sola, e intenderanno sempre ad un unico sforzo, da qualunque partito risultino, le energie di tutti i buoni cittadini.

## CRONACA ITALIANA

**Carabinieri in conflitto con malandrini.** — Palermo 22 — A Girgenti, mentre l'altra notte una pattuglia formata da due carabinieri, partita da Ribera, si dirigeva al punto di riunione al Pizzo della Croce, veniva a conflitto con sei malandrini, montati sopra 4 muli. Essi al «Chi va là» avevano risposto con fucilate. I carabinieri inseguirono i malviventi. Due riuscirono a dileguarsi, abbandonando i muli e oggetti di vestiario. Giunse notizia dalla stessa località che dopo il conflitto si trovò il cadavere, con ferite di arma da fuoco, di Giacomo Gentile, da Catolica Braconia. Pare che appartenesse alla banda. L'autorità investiga.

**La malattia dell'onore. Colajanni.** — Napoli 22 — Malgrado le due operazioni subite dall'on. Colajanni alla mano destra, il mala pare non accenni a fermarsi. Il chirurgo Lupo, che gli aveva praticate già due operazioni, volle tenere un consulto con l'illustre prof. Durante venuto appositamente da Roma. Mi si assicura però che, qualora il femore, che minaccia il braccio dell'infermo, non si arrestasse, si dovrebbe procedere alla disarticolazione del dito mignolo e dell'anulare.

**Catastrofe automobilistica.** — San Remo 22 — L'altra sera, un automobile montato da cento Ferrando, dalla moglie e da un bambino, proveniente da Savona, s'incontrò presso Bussana col tram di Sanremo e balzò in un precipizio.

L'automobile andò in pezzi. Il Ferrando rimase ferito mortalmente.

**Escursioni ciclistiche di propaganda.** — Roma 22 — Questo Club ciclistico socialista ha deliberato di fare delle gite di propaganda. Per ora se ne faranno una a Rignano Flaminio, un'altra a Bracciano e in altri posti limitrofi. Uno dei giganti avrà l'incarico di tenere delle conferenze.

### Automobile che si fracassa.

Parigi 22 — E' avvenuto un terribile accidente sulla strada di Annoey a dieci chilometri dalla città. Il barone di Serlaes di Womerson colla signora ed i chauffeurs, provenienti da Nizza e diretti a Ginevra, stavano in un automobile che il barone conduceva egli stesso ad una velocità spaventosa. Ad un tratto vedendo un cane immobile sulla strada, il barone volle evitarlo e l'automobile andò a fracassarsi contro una casa. Le persone furono scaraventate contro il muro. Il barone ebbe il cranio sfondato ed è agonizzante.

## LE ABJURE REALI.

La regina Natalia adunque si è convertita al cattolicesimo, il rito cristiano che esecrata il maggior fascino sulle menti femminili.

Dal mese di ottobre la regina Natalia abita a Berk-sur-Mer, e sabato è passata dalla ortodossia al cattolicesimo. Fu nella cappella dell'Ospedale Garza Perchochard a Berk-Plage — tutta decorata dalle belle pitture volute di un padre riconoscente per la guarigione del figlio — che si compì l'abitura; l'abate Soulangos, un abate parigino orpalo della Madonna di Plaisance, marito dei pieni poteri del vescovo di Arras, compiva il rito. La regina Natalia aveva conosciuto la famiglia del giovane abate a Biarritz e si assicura che la fede ardente di questi abbia contribuito alla conversione di lei.

Dopo la cerimonia dalla abitura, una teoria di monache, offrendo fiori all'innanzi a Natalia, tutta in lacrime, mentre le note gravi dell'organo riempivano l'elegante cappella.

La successiva domenica, Natalia venne battezzata; ella scelse quel giorno perché è quello natalizio della signorina Maria Villavencenzo y Croke, figlia del marchese di Castrillo; per questa Natalia ha una speciale tenerezza.

Sono tutt'altro che infrequenti oggi questi passaggi da un culto all'altro, nei membri delle Case regnanti, e vi si adattano le più potenti Dinastie, mentre nel passato invece si ritennero disdicevoli. Così una delle cause per cui Napoleone I non divenne cognato del Czar Alessandro I fu la discesa ripugnante della imperatrice Maria che la sua figlia giovanetta rinunciava all'ortodossia divenendo cattolica. Ne Napoleone, che aveva condotto in porto il Concordato e rifatta cattolica la Francia, poteva accettare un matrimonio misto e transigente in fatto di religione, benché in materia poi fosse di maggior molto larga.

L'attuale imperatrice di Russia, Alessandra Fedorovna, è nata protestante come tutta la famiglia d'Asia e si convertì all'ortodossia prima della nozze imperiali.

Sua suocera la imperatrice vedova Maria Fedorovna, essa pure si convertì alla ortodossia, dalla religione luoterana professata dalla sua famiglia, quella dei reali di Danimarca.

La duchessa di Sparta, Sofia, sorella all'imperatore Guglielmo, passò pure dalla religione luterana a quella ortodossa avanti alle nozze. Anzi a suo riguardo il patriarca fece uno strappo ai cerimoniali ed ai riti.

Il battesimo greco si compie in modo diverso da quello cattolico e protestante. Il rituale greco vuole l'immersione nello nella vasca lustrale, a corpo nudo; la questione era delicata trattandosi d'una principessa ventenne. Fu risolta permettendo che la giovinetta Sofia scendesse nella vasca lustrale tutta avvolta in candidi lini.

Questo teconveniente non si verificò nel "battesimo" delle principesse che abbracciano l'ortodossia in Russia, essendo differenze notevoli fra le diverse cerimonie della Chiesa in Russia e quella della Chiesa Greca propriamente detta.

Ricorderemo che la Regina d'Italia, passò dal culto ortodosso a quello cattolico compiendo il rito dell'abitura e del battesimo nella famosissima Chiesa palatina di S. Nicola di Bari.

Nè solo le giovani principesse che l'amore o la ragione di Stato, come si diceva nei vecchi drammi, chiamano a nozze in case di culti differenti, hanno lasciato la religione paterna, oppure vi rinunciarono per i loro figli; abbiamo attualmente tre Sovrani in Europa i quali hanno adottato appunto per gli eredi loro la religione del popolo che li ha chiamati al Governo.

Giorgio I Re degli Elleni nacque luterano nella casa di Danimarca tale volle rimanere, pur sposando Olga granduchessa di Russia, ma stipulò che tutti i figli suoi sarebbero stati allevati nella Chiesa ortodossa, e lo furono infatti. Così Carlo I, principe di Hohenzollern, nato cattolico, rimase tale salendo al trono di Rumania, e sposò Elisabetta principessa di Wied, luterana che pur rimase tale; ma fu stipulato che se nascevano figli questi sarebbero stati ortodossi; e quando venne proclamato principe ereditario il nipote del Re, Ferdinando Vittorio, cattolico, sposò Maria di Sassonia Coburgo Gotha luterana.

raua, fu stipulata la clausola medesima; di fatto i tre loro figli sono stati battezzati e vengono allevati col rito ortodosso.

Il principe di Bulgaria, nato nella casa luterana di Sassonia Coburgo Gotha, sposò la cattolica Luisa principessa di Borbone del ramo di Parma, ma i quattro suoi figli sono tutti ortodossi, e fu detto che il principe stesso aveva abbracciato l'ortodossia per ritornare in grazia alla corte russa.

Molte altre principesse protestanti sono entrate nella ortodossia, sposando rampolli della casa imperiale russa; Maria d'Oldemburgo sposò il Gran Duca Sergio; Alessandra di Sassonia Altemburg è vedova del Gran Duca Costantino ed Elisabetta pure d'Altemburg sposò un loro figlio; Cecilia di Baden andò sposa al Gran Duca Michele.

Del pari delle principesse russe passarono in caso protestanti, ma senza abjurare; conservando la loro fede, come è tradizione della casa imperiale: fra queste ricordiamo Maria Alessandra duchessa di Edimburgo, vera principessa del Wurttemberg ed Anastasia principessa di Mecklemburgo.

Su di un minuzioso trono un romantico d'amore ha perfino chiamato a regnare sulla « roulotte » ed il « fronte di quarante » una bella e spirituale ebrea. Alice Heine, nata alla Nuova Orleans nel 1858 sposava il Duca Armando di Richelieu, e coi suoi milioni ridonava all'illustre ma non troppo antico blasone del Chapele nobiltà nel 1890.

Rimasta vedova nel 1890 la duchessa sposava nel 1899 Alberto principe di Monaco e signore di Monte Carlo!

COME È GIUDICATO IN SVIZZERA

l'incidente coll'italiano.

La Gazzetta del Popolo di Torino, accoglie e pubblica senza commenti una corrispondenza da Berna di cui riportiamo la conclusione: « Svizzera a titolo di cronaca ».

All Consiglio federale ha trattato l'affare senza ritenere che vi si desse tanta importanza al di là delle Alpi, e ciò spiega il tono, piuttosto burocratico, delle note. E siate certi che ne è dolentissimo. Sono fandonie di giornali ufficiosi italiani che il governo svizzero cercasse una rottura con l'Italia. Se ciò fosse stato nelle sue intenzioni, se ne vedrebbero le prove. Invece non il più piccolo atto di ostilità contro gli Italiani ha seguito: lo spiacevole incidente. La prima cosa che tutti i giornali svizzeri hanno detto è stata: « Non usate rappresaglie ».

« Ciò non toglie che nella discussione che avrà luogo prossimamente alle Camere federali, l'Italia se ne sentirà dire di ostico ».

L'argomento che l'Italia è mal posta per rimproverare agli altri stati la loro condotta verso gli anarchici, mentre essa ne è la principale esportatrice, sarà svolto in tutti i modi e su tutti i toni. L'incidente di quegli emigrati italiani, reduci dalla Germania, che la Svizzera ha l'anno scorso, impedito di morir di fame e ha trasportato a proprie spese in Italia, non mancherà di servir di tema a molti ricami, e così via.

« Il sig. Silvestrelli non tornerà più a Berna, ma che il suo successore non dimentichi la lezione ».

Il varo della "Francesco Ferruccio" i preparativi.

Venezia 22 — È arrivato stamane da Roma, col primo treno, il ministro della marina senatore Costantino Morin; scese ad alloggiare all'hotel Europa.

Alle 10, il ministro si recò all'Arsenale accolto dagli ammiragli Gonzales ed Amoretti a visitarvi i lavori per il varo. Il ministro si trattenne lungamente soddisfatto della visita compiuta.

All'Arsenale si è pure recato ripetutamente in questi giorni l'ispettore centrale del ministero comm. Martinez venuto per esaminare l'andamento dei lavori della « Francesco Ferruccio ».

Questi sono ormai ultimi e la bella nave posa maestosa sullo scalo, libera da ogni armatura, sostenuta solo dai pontelli.

Scenderà in mare verso mezzogiorno e speriamo felicemente.

Giungerà a Venezia molti giornalisti veneti per assistere al varo.

Domani sera il Municipio ha disposto perchè in bacino di San Marco sia fatto uno straordinario spettacolo pirotecnico; vi saranno concerti in piazza ed in piazzetta a S. Marco, che saranno illuminati straordinariamente.

È atteso a Venezia per stasera il comm. Masera, cui si deve il tipo della bella nave costruita nel nostro Arsenale.

I duchi di Genova giungeranno pure stasera; forse perchè si trattengono brevemente a Venezia andranno ad al-

loggiare all'hotel Danieli, occupando con la dodici persone del seguito, tutto l'appartamento al primo piano.

La città rigurgita di forestieri; molti venuti per il varo. La caccia al biglietto è straordinaria.

L'arrivo dei duchi di Genova.

Venezia 22 — Il duca e la duchessa di Genova sono arrivati alle 18.45.

Quantunque le autorità fossero dispendiate dall'intervento al loro arrivo, oltre il ministro Morin si trovavano alla stazione a riceverli il prefetto Cassis, gli ammiragli Amoretti e Gonzales, i generali Bucchia e Lamberti, il presidente della Deputazione provinciale, il senatore Ceresa, parecchie altre autorità e le dame di palazzo della Regina, marchesa del Pignone, contessa Miani, Revedin, Soranzo e Morosini.

All'uscire della stazione cominciò a piovere. Il duca e la duchessa furono acclamati da grande folla accorsa presso la ferrovia, e in gondola di Corte si recarono all'Hotel Danieli, seguiti da parecchie imbarcazioni, nonostante l'improvvisa bufera.

Durante la giornata il ministro Morin, accompagnato dall'aiutante di bandiera, visitò l'Arsenale intrattenendosi ad esaminare i lavori della Ferruccio. Nel pomeriggio ricevette il Sindaco.

Veggasi in quarta pagina l'Avviso carta per bacchi. Sapone amido Banki.

Interessi e cronache provinciali.

Latisana, 21 — Riposo festivo. (D.) — Invitati dall'egregio cav. Marin sindaco, si riunirono stamane alle 10 in Municipio i padroni di negozi di manifatture, chincaglierie, mercerie, cappelli e ferramenta e dopo breve discussione, approvarono di chiudere i rispettivi negozi alle 2 pom. di tutte le domeniche incominciando dal p. v. maggio, ad eccezione del 24 giugno e 11 novembre se cadono di domenica.

Alcuni desideravano che la chiusura si effettuasse al mezzogiorno e sarebbe stato più logico; ma meglio qualcosa che nulla.

Gli agenti mi pregano di esternare pubbliche grazie al cav. Marin, per aver validamente sostenuta e con buon risultato le loro aspirazioni.

Canside. — Da oggi, riverbera, i cani, con ordinanza municipale vengono condannati alla... relegazione, salvo l'applicazione della museruola. Almeno si potesse preservarsi colla stessa facilità, anche da altri animali!

Maniago, 21 — Gita — (Alto) — Benissimo riuscita la gita di ieri organizzata dagli agenti di commercio di qui che, usufruendo della mezza giornata di riposo ottenuta nelle domeniche vollero impiegare in un genere di sport sano e dilettevole.

Per la passeggiata indatta con partenza alle 2 pom. e con fanfara alla testa, si unirono agli agenti con felice pensiero molti amici formando così una compagnia di ben 22 persone, tutte volenterose di sgranchirsi le gambe e che affrontando coraggiosamente la sferza del sole cocente, si proposero di compiere un giro oltremodo variato e bello.

Infatti partendo da Maniago la numerosa e allegra troupe toccò facendo brevi tappe, i villaggi di Frisanco, Navarross, Meduno, Cavazzo, Fanna e di nuovo a Maniago.

Le fasi della passeggiata procedettero felicemente e tutti ammiravano le belle posizioni che si attraversava, dimenticando così anche la stanchezza che voleva incomberci, e soprattutto sulle spalle dell'amico Meni che egualmente e bravemente giunse in porto. Ci vuole poi del bello e del buono per trattenerci quel grosso mattacchione di Lizio, che malgrado gli ammonimenti del direttore della marcia persisteva nelle sue corse attraverso i campi e su pei colli.

Non dirò dell'effetto pittoresco che presentava la colonna viaggiante da per tutto festosamente e curiosamente accolta per l'amaigama bizzarro dei costumi che risultavano.

Come piacevole intermezzo alla tappa di Navarross si unì a noi il signor Andruzzi, una simpatica figura di garibaldino che entusiasmato al cospetto di tutta quella chissosa gioventù pareva ringiovanito, e volle accompagnarci al canto del fatidico inno quasi fino a Meduno.

A questo punto erano circa 3 ore che si marciava e gli stimoli dell'appello facendosi imperiosamente sentire, si decise una tappa prolungata nel suddetto paese dove il cassiere dispose per una refezione che riuscì discretamente abbondante e bene inaffata.

Ripreso in seguito il cammino al suono di allegre marcie la compagnia costò a Cavazzo e Fanna per poi giun-

CURIOSITÀ

L'opera più grande.

Un giornale tedesco ha fatto un'inchiesta presso tutti i grandi uomini della Germania, sia che emergano, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nell'industria e nella politica, per conoscere quale a loro avviso, sia l'opera più importante di cui vada superbo il secolo scorso.

Ecco quali sono state le risposte in cui le varie opinioni si sono poi accordate e riassunte: La liberazione dell'Impero tedesco. La proclamazione dei diritti dell'uomo. Il vapore, reso padrone dal tempo e dello spazio. L'elettricità applicata. La scoperta del narcotico e dell'antispasmo. La proclamazione della legge di conservazione dell'energia. L'opera di Darwin. La scoperta dell'analisi spettroscopica. La scoperta dei raggi X. La nona sinfonia di Beethoven.

La seconda parte del Faust. La convenzione di Ginevra. La scuola primaria obbligatoria per tutti. La conoscenza dell'Asia, per la conquista Europea.

L'uomo nel pozzo di ghiaccio. Si tratta del così detto pozzo di Piatoc. È un pozzo di metallo a doppia parete, che serve per le esperienze sulla proprietà della pelle umana nei riguardi del freddo.

Tra una parete e l'altra del pozzo circola un liquido che si fa discendere a 110 gradi sotto zero.

L'uomo entra nel pozzo nudo al collo, alzando però che le pareti sono coperte di pellicce perché se la pelle dell'uomo tocca queste pareti corre pericolo di rimanere attecchito tanto il freddo è vivo.

Altre pellicce sono poste intorno al collo del paziente, il cui corpo rimane soggetto alla perdita di calore solamente per irradiazione. Egli dovrebbe gelare, invece non sente che una frescura sopportabile, frescura che cessa dopo una ventina di minuti d'immersione poiché il termometro segna un aumento di nove decimi di grado, grazie alla reazione dei tessuti.

gere ordinata quanto mai a Maniago, dove avvenuta la separazione ognuno però in cuore il migliore ricordo della gita compiuta con l'augurio di presto ripetersi della volta.

Il riposo festivo a Maniago ebbe come prima manifestazione e come si vede un epilogo fortunato, e gli agenti memori della concessione fattagli dai principali mi lasciano l'incarico di pubblicamente ringraziarli.

Gemona, 22 — Tiro a segno. — Questa sera è arrivata la conferma ufficiale che la nostra squadra ha ottenuto il primo premio nel tiro collettivo della gara regionale veneta con punti 178 su 218. La notizia ha impressionato favorevolmente la cittadinanza che a mio mozzo manda agli egregi rappresentanti i più sentiti milleallegro.

Si hanno buone notizie anche per i singoli risultati individuali nelle altre categorie, nelle quali concorrono i migliori rappresentanti d'Italia.

Valvasone, 22 — Carrozza che si ribalta. — Domenica scorsa il vicino paese di S. Lorenzo festeggiava la solita sagra annuale.

Grande animazione e gran folla arrivata dai paesi circonvicini. Nel pomeriggio, arrivava in paese una carrozza ad un cavallo con tre giovanotti di Casarsa.

Per la insolita confusione l'animale si spaventò. Il guidatore tentò invano di trattenerlo, il cavallo gli tolse la mano ed a un certo punto la carrozza ribaltò.

Tutti e tre i giovanotti ebbero la sua, due si ruppero ciascuno una gamba ed il terzo riportò leggera ferita alla testa. Furono subito soccorsi e trasportati presso famiglie di loro conoscenza.

Il medico di Casarsa li visitò e li medicò, ed affermò che ne avranno per parecchi giorni.

S. Vito al Tagliamento, 22 — Società magistrale. — A cura dei docenti del Capoluogo, sono stati invitati tutti gli insegnanti appartenenti alla sezione magistrale di questo distretto, ad intervenire, alla adunanza, che avrà luogo giovedì p. v. alle ore 10 nel solito locale scolastico.

Ad ogni maestro della Provincia fu già spedita per espresso ed unanime deliberazione dell'Assemblea costituente l'ultima puntata del Bollettino Ufficiale contenente lo Statuto dell'associazione colle nuove modificazioni introdotte.

Giacché si riteneva che questa Sezione distrettuale si fosse già distaccata dall'Associazione, così i singoli soci, resi edotti del nuovo indirizzo preso dall'Associazione stessa mediante le radicali riforme apportate dal nuovo Statuto, giovedì mattina, spero interverranno tutti per dare la loro adesione al Sodalizio ereditato morto, e ad addormentare alla nomina del nuovo consigliere provinciale.

M'auguro che l'Associazione magistrale friulana, raccolti sotto la sua bandiera tutti gli insegnanti di quella Provincia, libera da tanti e superflui legami burocratici, precipuo senza ad intente discordie, non sia più considerata quale cosa senza vita, ma la vera e pura personificazione del maestro elementare che desidera, chiede, vuole tutto ciò che finora non è nato per lui che una vaga chimera. CARLO.

UDINE

La Camera del Lavoro.

Lunedì sera la Commissione esecutiva tenne seduta. Si stabilì d'invitare al più presto le Sezioni alla nomina dei Delegati per la costituzione dell'Ufficio Centrale. Discusse ed approvò il Regolamento interno, che verrà passato per l'approvazione all'Ufficio Centrale appena costituito.

Fisso per sabato alle 8 e mezza la nuova riunione.

La Camera del Lavoro

pro maestri sementari. Dall'ultimo numero dell'ottima rivista « I diritti della Scuola » togliamo il seguente articolo: « La Camera del Lavoro di Mantova e Provincia — di cui fa parte la Società magistrale « Roberto Ardigò » — ha diramato a tutto le consorelle d'Italia, per chiedere la loro adesione, il seguente ordine del giorno votato dall'Ufficio Centrale nell'adunanza del 10 aprile corrente: « La Camera del Lavoro di Mantova, conoscendo le condizioni economiche in cui versano i maestri elementari, fa voti perchè lo stipendio minimo sia elevato a mille lire, senza distinzione né di sesso, né di grado. Nello stesso tempo fa appello alle consorelle del Regno perchè esprimano il loro parere sull'importante questione ».

Vita operaia.

Società operaia generale. Iersera si radunò, com'era stato annunciato, il Consiglio di Amministrazione della nostra Società operaia.

Erano presenti 14 consiglieri. Dei dimissionari motivarono le dimissioni, per impieghi o impedimenti professionali tutti meno i sigg. lag. cav. Sandreson, e farmacista Plinio Zuliani. Il numero dei presenti era appena legale.

Dopo animata discussione le dimissioni tutte vennero accettate.

Si passò alla nomina delle cariche e risultarono eletti: a vice-presidente sig. Pignat Luigi, a direttori i signori Mauro Daniele Martini Giuseppe e Zucolo Vincenzo.

Seduta stante i nuovi eletti Grassi e Biondini dichiararono di tener ferme le date dimissioni.

Ed ora speriamo che la sia finita una buona volta coi malintesi e coi sospetti per il bene del fiorante Sodalizio.

La rettifica di una rettifica.

Ieri alla Camera l'on. Morpurgo dichiarò che la petizione trasmessa dal prefetto di Udine della quale dicemmo nel resoconto di ieri l'altro non era della Camera di commercio, d'Udine ma della Associazione dei commercianti di quella città.

Ecco, trattandosi di una rettifica, ci sembra opportuno una maggiore esattezza. Infatti la petizione trasmessa dal nostro R. Prefetto non era dell'Associazione dei commercianti, ma dell'Unione Esarocini.

Tanto perchè non abbia poi a seguire la rettifica della rettifica della rettifica...

Nelle Finanze. I vicesegretari amministrativi di prima classe della nostra Intendenza di Finanza signori Ugo dott. Toniglio e Luigi Consolati in seguito ad esami sostenuti in Venezia e testè a Roma furono approvati per la promozione al grado superiore di Segretario.

Il temporale di ieri. Verdognante è la natura e rigogliosa di messi.

Solo l'assoluta per mancanza di un po' di pioggia, pareva arrestasse il risveglio della primavera.

Ieri però verso le 3 pom. a cavalloni vari le nubi si addensarono. Un vento impetuoso precorse l'acquazzone che si scaricò poscia sulla campagna, misto con qualche po' di grandine che però non produsse danni. Lampi e tuoni fecero eco alla bufera. Un'ora dopo però tutto cessò, il cielo rimase bonis annuvolato.

Oggi si constata che la pioggia era necessaria.

Nuova società corale. — Ci consta essersi costituita una società corale con l'intendimento di diffondere l'istruzione del canto, ispirata alla vera e sana scuola moderna.

La componono elementi nuovi, ed alcuni fra i migliori degli ex appartenenti alla cessata Società Mazzucato. La direzione, per la parte artistica è affidata al maestro Montico e per la parte amministrativa al signor Rigatti Antonio.

Circolo filarmonico Giuseppe Verdi. Mercoledì 30 corr. alle ore 21 nei locali del Circolo, avrà luogo l'Assemblea ordinaria, alla quale sono invitati tutti i soci.

Gli abitanti di Via del Pozzo al Iagnone. Riceviamo:

Il consigliere comunale sig. Madrassi, alla prossima seduta del Consiglio comunale svolgerà la sua interrogazione insieme anche al collega sig. Mattioli sulla eterna questione della manutenzione esistente là, dove, a suo tempo, venne demolita una casa per l'allargamento della Porta Aquileia.

Speriamo, che, la voce dei due consiglieri sarà ascoltata: nel patrio Consiglio e che una buona volta sarà tolta quella bruttura che suona disdoro alle tradizioni artistiche della nostra Udine.

Ma ad altri bisogni ancora dovrebbe il consigliere sig. Madrassi, riferirsi e tenerne parola nel patrio Consiglio e cioè sulla necessità di provvedere alla decenza ed all'igiene della Via del Pozzo. Questa via ed il sig. Madrassi lo constata ogni giorno, parecchie volte, perchè colà vi abita, ha bisogno di un marciapiede lastricato, e di almeno un pubblico spanditoio onde togliere quell'indocente ed antigienico sistema ormai invalso da chiunque passante di addombrarsi lungo il muro e negli angoli delle case, obbligando, specie ora nell'entrante stagione, gli abitanti di tener chiuse le finestre per non aspirare addirittura, o talvolta anche le imposte acciò l'occhio non s'imbatti in indecenti pose di imprudenti passanti che ritengono la Via del pozzo ormai desso pubblico.

Abbiamo creduto doveroso d'informarvi subito di quanto si farà per la via del Pozzo e possiamo dire, che si provvederà al lastricato richiesto, e che è già stato disposto perchè, vi si dia mano non appena l'ingenza di altri lavori (Scuole Urbane di Paderno, riatti di altre strade, nuove fontane, studio di piani regolatori ecc.) lo permetterà.

Lu quanto allo spanditoio ci fu detto che la Giunta intendeva di venire ad una sistemazione economica di tali costruzioni che a Udine, lasciano molto a desiderare e che ha già proposto lo studio d'un tipo unico per tutta la città; ma frattanto non ha creduto di continuare ad adottare gli ultimi tipi che hanno costato al Comune dalle 500 alle 700 lire ciascuno. E noi approviamo questo criterio d'economia, interessando la Giunta a voler sollecitare anche nei riguardi di via del Pozzo.

Per lo sfocato di Porta Aquileia non ci resta che attendere le spiegazioni che la Giunta darà nel prossimo Consiglio.

Il portafoglio arrestato.

Ieri annunciavamo l'arresto di un portafoglio, e quantunque ci fossero noti i particolari, abbiamo usata prudenza nel daro la notizia in attesa di più esatte informazioni.

Trattasi del noto Antonio Gasparini, conosciuto anche per un discreto artista di canto.

Da parecchio tempo, per reclami pervenutigli, la Direzione delle Poste locali, sospettava che il Gasparini non recapitasse regolarmente la corrispondenza ai destinatari del riparto di Prachino.

Recentemente fu messo, a sua insaputa, alla prova. Venne gli affidato un giornale di modo indirizzato a persona ipotetica.

Naturalmente il giornale non fu recapitato, ed invece di essere riportato all'ufficio venne trattenuto dal Gasparini. L'ispettore cav. Pascoli lo interrogò subito ed egli affermò non aver dato nessuna importanza, poiché nessuno era stato danneggiato.

Segui, subito dopo, una minuta perquisizione in casa del Gasparini, e vi si rinvennero cartoline illustrate e biglietti di visita non recapitati.

Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Probabilmente egli non avrà da rispondere che disciplinatamente per negligenza, sia pur riprovevole, nell'esercizio delle sue funzioni. Meglio così, ma intanto il posto è perduto e la famiglia ne subirà le conseguenze.

La notizia ha impressionato la città dove il Gasparini aveva numerose conoscenze che lo stimavano.

La festa degli albi. Questa festa che era stata fissata, per domenica prossima, è stata rimandata, non si sa perchè, al p. v. ottobre. Arrivederci allora!

Grandi feste in Chiavria. Venerdì ricorrendo la festa di S. Marco in quella amena borgata avranno luogo grandi festività. Ci si dice infatti che apposta Commissione stata organizzando una grandiosa festa da ballo, luminarie, fuochi artificiali, ecc. ecc.

Se Giove Pluvio lo permetterà vi sarà di che divertirsi.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Società Veterani e Reduol.

Il sig. ing. Antonio Ioppi socio onorario del Sodalizio ha elargito a beneficio di questo, l'importo di lire 11.

La presidenza ringrazia pubblicamente l'egregio socio.

Fiera di S. Giorgio. La seconda giornata si contano: buoi 42, vacche 57, vitelli 33, cavalli 94, muli 2, asini 2.

Circo ferrarese. Stasera alle ore 8,45 si avrà un triplice spettacolo nel quale vi prenderà parte tutta la compagnia coi migliori esercizi ginnico-acrobatici.

Il pubblico udinese, dato questo programma, non mancherà certamente questa sera di onorare i bravi artisti coll'affluire completamente al padiglione.

Treni di lusso. Alla fine del corrente mese cesseranno di avere effetto i treni di lusso settimanali fra Pietroburgo e Vienna e quelli giornalieri fra Vienna e Cannes.

Pietroburgo - Vienna - Cannes - Da Pietroburgo ultima partenza il 27 aprile da Cannes id. id. il 26 id.

Vienna - Cannes - Da Vienna ultima partenza il 29 aprile; da Cannes id. id. il 29 id.

Albergo al Telegrafo.

Grande GARA AI BIRILLI con premi. Nei giorni 25, 26 e 27 corr. avrà luogo una grande gara ai birilli coi seguenti premi:

1° Premio lire 150, 2° 100, 3° 70, 4° 40, 5° 30, 6° 20.

I premi sono esposti nel negozio del sig. L. Barei via Cavour.

D'affittare fuori porta Venezia I piano (anche subito) e II (per 1. maggio 1902) della casa n. 7.

Due vasti granai ed un magazzino piano terra; - Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Buona usanza.

Del Maestro baronessa Felicia Fabris: Ugo Bellavita lire 2, Antonio d'Esio 2, Ugoletti G. B. 1, Fava-Tomadini Giuseppe farmacista 2, Petrosini Pietro: avv. cav. B. B. della Rovere lire 1, avv. Romigio Bertolini 1.

Alla Società Reduol e Veterani in morte di Amalia nob. Caratti-Agricola: Masoia di Stefano lire 5.

Per l'Brigando Ospizio Cronici in morte di Giuseppe Bellina: Enrico Cosattini lire 1, Piva rag. Federico 1.

Biagio Moro: ditta Angelo Scalin lire 2, Spagnaro Vincenzo: Nicotò Degani lire 1, Ernesto Finzi: Enrico Cosattini lire 1.

Ing. Fachini e Schiavi

Studio tecnico industriale. Progetti - Preventivi - Parizie Industriali - Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime.

Telef. 152 - Udine - Via Manin.

Galidoscopio

Consultazioni. - Domani, 24, S. Cassio.

Effemeride storica. - 23 aprile 1843. - Agire la scuola gratuita festiva domenicale per attori e contadini a S. Vito al Tagliamento.

Teatri ed Arte.

Teatro Minorva. Ieri sera il pubblico affollato fu prodigo di applausi meritati alla troupe Cassinelli.

Domani ultima rappresentazione.

La Compagnia Renzi-Gabrielli darà la sera del 30 corr. un'unica rappresentazione con la assoluta novità biszarro-comica «Nora la domatrice» che ha recentemente trionfato anche a Trieste.

Cronaca giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Il processo Musolino

Lucca 22 - Si riprese oggi il processo continuando l'esecuzione dei testimoni.

Musolino a un certo punto, avendolo la teste Zoecoli che ebbe da lui uccisi il figlio e due mule chiamate brigante, scattò come una tenna.

Al grida: «p... queste sono menzogne! tu sei una t...»

Il pubblico rimoreggiò contro il bandito. Il presidente ordina che Musolino sia ricondotto in carcere.

Si esecutono altri testi poco importanti, quindi si toglie la seduta.

Dopo il suicidio incidentale Musolino fu ricondotto nella camera di sicurezza. Ivi passeggiò parecchio tempo agitato poi disse a Costa: «Il presidente doveva difendermi dagli attacchi di quella donna che fu la mia principale persecutrice. Sentendomi chiamare brigante scattai: vorrei spiegare le parole.

Tornò al carcere adoratissimo. Anche i coimputati dichiarano che non verranno più al processo se Musolino non si presenterà.

I periti e Musolino.

Lucca 21 - I periti della difesa Patrizi e Cristiani, sono rimasti con Musolino dalle 8,30 alle 13,15. Musolino si assoggettò con grande pazienza agli esperimenti visivi. Veduto il libro di Lombroso su di lui, disse: «Il mio ritratto l'vi riportato.

Patrizi volle domandargli dove ha saputo dell'assassinio di re Umberto. Musolino esclamò: «Che infamia! Come si fa a uccidere un sovrano?» Egli seppe la notizia di un suo zio, e pianse. Musolino chiese poi se egli era veramente l'uomo più popolare d'Italia. Rispostogli sì, soggiunse: «Anche una volta c'erano uomini siffatti, ma allora il mondo non era così largo. Gli avvocati discutono sull'opportunità di chiedere il rinvio della causa, perché non fu compreso nel processo il mandato omicidio dell'ex sindaco Fava, commesso da Jati Delorenzo per mandato di Musolino. Il Fava figura anche come testimone d'accusa in questo processo. La maggioranza però propende perché la causa non sia rinviata.

Musolino e la stampa francese.

Parigi 22 - Il processo Musolino è seguito con molto interesse anche in Francia. L'Agencia Havas, comunica quotidianamente i resoconti della udienza: alcuni grandi giornali di Parigi mandarono a Lucca i loro corrispondenti speciali. Da una lettera del corrispondente del Temps al suo giornale stralciò il seguente brano:

«E' la prima volta che assisto alla discussione di un processo in Corte d'Assise in Italia; io sono colpito dal tono cordiale, dal buon umore che regna durante tutto il tempo; nessuna minaccia; in certi momenti tutti prendono fuoco: il presidente, il procuratore del re, l'accusato ed anche i giornalisti parlano tutti a un tempo senza ascoltare l'uscire che lancia per la contesa volta con tutta la forza dei suoi polmoni un vibrante: «Silenzio, silenzio». Non si ode più nulla, ma poi tutto si calma. Confesso che questo non mi urta affatto; è cosa umana, meridionale. E' l'atto che i giudici compiono qui non è forse un semplice incidente del corso della vita umana? E forse il presidente poi si rende conto dello stato mentale del suo accusato con una maggior indulgenza che non con un soggetto meglio equilibrato. In ogni modo, non si può che ammirare la finezza del suo ingegno».

Un altro processo per la donna tagliata a pezzi.

Verona 22 - Il 28 corr. si discuterà davanti al nostro tribunale il processo per diffamazione a mezzo della stampa contro l'on. Mario Todeschini ex-gorante del giornale socialista il Verona del Popolo intenzionalmente dal frattore del «Chiudo» sig. Annibale Iacota, sempre in riguardo al fatto della donna tagliata a pezzi. L'Y. sotto si è costituito P. G. con il patrocinio dell'avv. Trabucchi.

L'on. Todeschini sembra che verrà difeso dal modesto collegio che lo difese nel processo Trivulzio.

La difesa del Todeschini produrrà una lista di testimoni che dicei s'aggraverà intorno ai 40.

Presiederà l'udienza il vice presidente del Tribunale avv. Orlandi.

Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Toschi.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Statione di Udine, R. Istituto Tecnico, 22-4-1902, ore 9, ore 15, ore 21, 23-4-1902, ore 7. Rows include: Bar. rid. a 0, Umid. rel., Stato del cielo, Vento, etc.

La Banca di Udine ode oro e sendi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certiffoni doganali.

Operai ed industrie cotoniere.

Il Sole, a proposito delle recenti agitazioni operale nella industria cotoniera, fa le seguenti considerazioni le quali non sono una grande novità, specie dopo quanto abbiamo pubblicato in questi giorni. Ma l'entreffilet merita di essere riprodotto per l'autorità che vi imprimo il giornale che è un competente in materia industriale.

Eccolo: In Francia di fronte alle leghe operaie si sono costituiti per meglio risolvere i conflitti tra capitale e lavoro e anche per resistere a imposizioni non giustificate, sindacati, o leghe fra industriali.

Ugualmente pare si faccia, o si voglia fare, in Italia. Abbiamo visto, come, la scorsa settimana, in una riunione dell'Associazione cotoniera nella nostra città, i filatori di cotone votarono un ordine del giorno affermando di volere «resistere collettivamente alle ingiunzioni contro la disciplina e l'ordine da qualunque parte provengano, invitando la presidenza a formulare proposte, che abbiano ad essere dirette alla tutela degli interessi degli industriali in armonia cogli interessi dei lavoratori».

Ea abbiamo visto pure, ieri l'altro, l'Associazione fra industriali in trasporti dichiarare, di fronte a domande, che seguivano accordi intervenuti da poco, fra personale ed imprenditore, come tali «domande non trovino appoggio in fatti economici sopraggiunti dopo il 1 agosto 1901, eppoi si respingono, lasciando libero ogni industriale, di accogliere quei desiderati, che non comportino un onere finanziario, offrendosi l'Associazione quale tramite conciliativo per simili intelligenze».

Le industrie dei cotoni e dei trasporti si possono enumerare fra quelle, che più hanno cercato di migliorare ed in qualche modo, le condizioni dei loro operai; eppure, come si vede, da esse gli operai esigono ancora, senza badare se alle nuove esigenze è possibile corrispondere.

Le resistenze collettive degli industriali riescono quindi giustificate e rievocano tanto meglio coi loro intenti - che non vorranno essere gerarchia lesivi ai diritti del lavoro - se, a lato di esse, si farà opera per indurre nel pubblico la conoscenza delle condizioni in cui le industrie si svolgono così da persuadere sulla legittimità delle resistenze stesse.

Noi abbiamo già avvertito in addietro che ad un periodo di notevole sviluppo industriale e quindi di migliorata economia pubblica, già aveva incominciato a seguire un periodo di depressione industriale ed economica.

Auguriamo che questo periodo sia di breve durata, ma negare il suo avvenire non è possibile.

Le nostre industrie, tutte, e quasi tutte, attraversano momenti non facili - i bilanci del 1901 lo provano - e se alle difficoltà ch'esse incontrano per ragione di concorrenza e di mercato, si aggiungeranno quella di esigenze eccessive, di tirannia da parte della mano d'opera, si andrà incontro a crisi gravissime per le quali l'economia pubblica grandemente verrà a soffrire.

Gli operai che si dicono coscienti vedano se tutto questo non è vero, e giacome lo è, cessino dalle agitazioni e si persuadano che le loro condizioni, ormai, non potranno essere migliorate se non a patto che migliorino le condizioni delle industrie.

Bollettino della Borsa

Table with 4 columns: UDINE, 24 aprile 1902, Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute. Rows include: Rendita 5% contanti, Rendita 6% due mese, Rendita 4% oro, etc.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile. Orario ferroviario. (Vedi in quarta pagina).

Advertisement for wine by Sig. J. Serravallo, Trieste. Text: «Con piacere le comunico, che io adopero da anni il suo preparato vino di china Serravallo ferruginoso...»

Advertisement for Ing. C. Fachini, Udine. Text: «Coi primi di marzo si è traslocato nel Negozio ex Bastanzetti angolo Via Manin e Via Prefettura. Ing. C. FACHINI. Telef. 152 - UDINE - Via Manin»

Advertisement for Amaro Bareggi, Padova. Text: «AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.»

Advertisement for Tintura Istantanea. Text: «Non adoperare più tinture dannose. Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA»

Advertisement for Malattie degli occhi. Text: «Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA Dott. GAMBARTO»

Advertisement for ASMA ed AFFANNO. Text: «ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco. Amatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Suffocazioni, Disturbo ai Bronchi...»

Advertisement for Prof. E. Chiaruttini. Text: «Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interee e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2»

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825

**L'UNICA** Tintura istantanea che si conosca per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superarsi i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua bionda, fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzioni e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'UNICA.

Vendesi a L. 4, presso la Profumeria **A. LONGEGA** Venezia - S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annonzi del giornale «IL FRIULI».



# LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RICCIOLI di Firenze. È l'unico agente la cui azione di quanto viene in commercio.

L'ammorbidimento ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati, restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi arricciatori speciali a tutto sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 3.00

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** Venezia - S. Salvatore, N. 4825

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

# La specialità del giorno PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chi ne ha una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo un precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e scasi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. È anche il più bell'ornamento perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma saranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzioni lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-valletta di lire 2.75 all'Ufficio Annonzi del giornale «IL FRIULI» Udine, Via Prefettura N. 6.



# La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE** dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale «IL FRIULI», Udine, Via Prefettura N. 6.



**CARTE** per **ALLEVAMENTO BACHI** A PREZZI DI FABBRICA presso le **Cartoleria Marco Bardusco** Mercatovecchio Via Cavov (UDINE)

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA CASARSA A PORTOGROVETO	DA PORTOGROVETO A CASARSA
O. 4.40	O. 4.45	A. 9.10	O. 8.45
A. 8.08	D. 4.45	O. 14.31	O. 13.21
D. 11.28	O. 5.10	O. 18.37	O. 20.11
O. 13.28	O. 10.35	UDINE S. STORIO VENEZIA	VENEZIA S. STORIO UDINE
O. 17.30	D. 14.30	M. 7.25 D. 8.36 10.47	D. 7. - M. 8.57 9.53
D. 20.25	O. 18.37	M. 13.16 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 16.5
	M. 23.35	M. 17.50 D. 18.57 21.30	D. 16.25 M. 20.24 21.16
DA UDINE A PORTOGROVETO	DA PORTOGROVETO A UDINE	DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 6.08	O. 4.50	O. 8.11	O. 8.05
D. 7.58	D. 9.25	M. 14.85	M. 13.15
O. 10.35	O. 14.39	O. 18.40	O. 17.30
D. 12.10	O. 16.55		
O. 17.35	D. 18.39		
		UDINE S. STORIO TRIESTE	TRIESTE S. STORIO UDINE
O. 6.30	A. 8.25	M. 7.35 D. 8.35 10.40	M. 6.20 M. 8.39 10.12
D. 7.58	M. 9. -	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 18.06
M. 18.42	D. 17.80	M. 17.50 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23
O. 17.25	M. 23.30		
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VARESE	DA VARESE A UDINE
M. 10.12	M. 8.35	M. 8. -	M. 8.10
M. 11.40	M. 10.53	M. 9.15	M. 9.30
M. 14.06	M. 13.06	M. 11.20	M. 11.10
M. 18.28	M. 17.15	M. 14.50	M. 15.10
		M. 18.25	M. 19.45

# Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

Signora! - I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo colore si vive il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la nostra Acqua d'Oro, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a chi è signora i di cui capelli biondi tendono ad scurirsi, mentre dell'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tinture nazionali che hanno potuto in più facoltà, la più innocua ed efficace che sia stata inventata, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

# Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto ha preparato e fabbricato, che oltre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana in una sola bottiglia.

È ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4, Piccola L. 2.50. - Trovati vendibili in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale «IL FRIULI» Via della Prefettura n. 6.

**LA VERA ANTICANIZIE** A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che desiderate: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITA

Questa nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi di Milano, è tanto più utile che al suo uso si ottiene una vera e propria cura per la pelle. È adatta a tutti i tipi di pelle, sia secca che umida. È molto morbida, bianca, vellutata e profumata con un odore balsamico.

È un saponi con un'azione speciale che si manifesta con un'azione detergente e purificante. È molto utile per chi soffre di eczemi, dermatiti, pruriti, ecc.

È un saponi che si può usare anche per lavare la biancheria. È molto economico e si trova in ogni casa.

Prezzo al pezzo con imballaggio in carta 20 - 30 - 50 al pezzo. Basta eleganza e qualità.

Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.

Vuole cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi gratis franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei principati di Milano, Padova, Venezia e Comp. - Zanichelli e Comp. - Perini, Parodi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

In Udine trovati presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annonzi del Friuli si vende:

**Ricciolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.

**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.

**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.

**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.

**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.

**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.

**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

**Insuperabile! AMIDO BORACE BANFI**

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.